



BANCA CENTRALE EUROPEA

VIGILANZA BANCARIA

Danièle NOUY

Presidente del Consiglio di vigilanza

BCE - NON RISERVATO

Consiglio di Amministrazione
Veneto Banca S.c.p.A.
Piazza G.B. Dall'Armi, 1
31044 Montebelluna (TV)
Italia

Francoforte sul Meno, 9 dicembre 2015

Referente:

Katia Mastrodomenico

Interno: 4266

E-mail: katia.mastrodomenico@ecb.europa.eu

Oggetto: Decisione dell'assemblea degli azionisti del 18 o 19 dicembre 2015 in relazione al progetto "Serenissima"

Egregio Presidente del Consiglio di Amministrazione,

Egregi Consiglieri,

Veneto Banca S.c.p.A (di seguito, Veneto Banca) sta attraversando una fase molto complessa e delicata che desta preoccupazioni sotto il profilo prudenziale. È necessario che Veneto Banca affronti immediatamente diverse criticità, alcune delle quali relative al passato.

Con decisione adottata a conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) e comunicata il 25 febbraio 2015, la BCE ha richiesto a Veneto Banca di rispettare un coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1) e un coefficiente di capitale totale (Total Capital) pari rispettivamente al 10% e all'11%, inclusa la riserva di conservazione del capitale di 250 punti base in vigore in Italia. Dal marzo 2015 la banca non rispetta tali requisiti patrimoniali. Al 30 settembre 2015 il Common Equity Tier 1 ratio e il Total Capital ratio erano ulteriormente diminuiti al 7,1% e all'8,1% rispettivamente.

La riduzione dei coefficienti patrimoniali è attribuibile soprattutto alle perdite finanziarie accumulate negli ultimi tre anni (circa 1,9 miliardi di euro nel periodo tra dicembre 2012 e settembre 2015). La redditività della banca è stata indebolita dal progressivo deterioramento della qualità del credito, dall'integrale svalutazione dell'avviamento riferito alle passate acquisizioni e dalla diminuzione del risultato operativo netto. È stato inoltre necessario dedurre circa 300 milioni di euro dal capitale primario di classe 1 della banca in ragione del finanziamento diretto o delle clausole di riacquisto di azioni proprie.

Il 18 o il 19 dicembre 2015 l'assemblea degli azionisti di Veneto Banca si riunirà per approvare, tra l'altro, il progetto denominato "Serenissima", che prevede la trasformazione della banca in una società per azioni, un aumento di capitale fino a un miliardo di euro e la quotazione in borsa delle azioni della banca. Il piano è stato presentato dal Consiglio di Amministrazione alla BCE come misura idonea a ripristinare il rispetto dei requisiti patrimoniali. L'approvazione di tutti e tre gli elementi del progetto "Serenissima" è anche condizione di efficacia della pre-garanzia rilasciata da Banca IMI per la sottoscrizione dell'aumento di capitale, fattore fondamentale per la credibilità del progetto.

Alla luce di quanto sopra riportato, vorrei ribadire che l'approvazione congiunta di tutti e tre gli elementi del progetto "Serenissima" da parte dell'assemblea degli azionisti e la tempestiva attuazione del piano sono ritenuti della massima importanza dalla BCE al fine di ripristinare il rispetto dei requisiti patrimoniali secondo le modalità rappresentate dal Consiglio di Amministrazione. Veneto Banca è a un bivio: nel caso in cui uno qualsiasi degli elementi del progetto "Serenissima" non fosse approvato e la banca non rispettasse i suddetti requisiti patrimoniali, si renderebbe necessario adottare idonee misure di vigilanza, incluso l'esercizio dei poteri previsti dal Testo Unico Bancario (D. Lgs. n. 385/1993), come modificato dal Decreto Legislativo n. 181/2015 che attua la Direttiva sul risanamento e sulla risoluzione delle banche (Direttiva 2014/59/UE).

Vi invitiamo a informare gli azionisti di Veneto Banca del contenuto della presente lettera durante l'assemblea del 18 o 19 dicembre 2015 e di sottolineare l'importanza delle loro decisioni per il futuro della banca.

Colgo l'occasione per porgere i migliori saluti.

Danièle Nouy

